UNA PAUSA PER RIPARTIRE

di GERMANO BASALDELLA

Una "Vita Nostra" in misura minore in questo numero della Rivista, ma pur sempre vita nostra. Le note vicende che stanno interessando l'Italia, ma non solo, hanno troncato sul nascere molte iniziative intersezionali e sezionali.

Un momento da vivere con attenzione e con serenità, nella consapevolezza di aver condiviso, pur nell'ambito ristretto dell'Associazione, le difficoltà che l'intera nazione sta vivendo e di aver contribuito allo sforzo di superare questo duro momento.

Un momento da vivere anche con giustificata fiducia. Basta scorrere, anche per sommi capi, la storia della Giovane Montagna per verificare come il Sodalizio sia riuscito a non perdere la rotta anche in frangenti ben più impetuosi, come le due guerre mondiali.

La Grande Guerra travolge l'Europa quando la Giovane Montagna è ancora neonata: alcuni soci sono al fronte, la terribile pandemia della spagnola costringe a sospendere temporaneamente le gite. Eppure, a conflitto concluso, si ricomincia con rinnovato entusiasmo, anzi si cresce e si fondano nuove sezioni.

Il secondo conflitto mondiale vede le città italiane devastate dai bombardamenti, molti soci sono chiamati alle armi e alcuni non ritorneranno, le possibilità di spostamento e di collegamento sono fortemente limitate, ma, a guerra appena finita, pur tra enormi difficoltà, la Giovane Montagna riparte e cresce.

La dolorosa, ma necessaria ed inevitabile, decisione della Presidenza centrale di bloccare le attività, secondo quanto previsto dai decreti del Governo, ha comportato il venir meno di due importanti appuntamenti intersezionali, il Rally e l'Aggiornamento di scialpinismo.

Il XLVI Rally di scialpinismo, abbinato alla VIII Gara di racchette da neve, per la cui organizzazione tanto impegno ha profuso la Sezione di Genova, si sarebbe dovuto disputare il 14-15 marzo nel comprensorio di Plan Coumarial - Fontainemore, in Valle d'Aosta, con base a Gressoney Saint Jean. Tanto lavoro non andrà comunque sprecato e tornerà utile per il Rally del 2021. Simona Ventura, presidente della Sezione, ci racconta, in un articolo in questo numero della Rivista, quanto la sua Sezione si sia prodigata in predisposizioni logistiche e in uscite di sopralluogo, per la realizzazione del Rally.

A cura della C.C.A.S.A. era in programma, sempre a marzo nella valle di Gressoney, un Aggiornamento di scialpinismo, da effettuarsi subito dopo il Rally, con Alberto Martinelli come referente e con il coordinamento tecnico della g. a. Nicola Tondini. Oggetto del corso in particolare la valutazione dei rischi, la scelta della traccia, la gestione del gruppo e delle situazioni di rischio ed emergenza, le tecniche avanzate di progressione e discesa su terreno ripido. Anche in questo caso l'esperienza organizzativa varrà per il futuro.

IL RALLY: RICORDI E SPERANZE, GIOIE E DOLORI

di SIMONA VENTURA (Sezione di Genova)

Il primo a parlarmi del Rally di scialpinismo fu Guido Papini. "È una gara un po' goliardica" mi disse "ma molto divertente! Bisogna allenarsi e mettersi alla prova e alla fine, magari, si ottiene un buon piazzamento, ma l'importante comunque è partecipare!"

Fu così che in varie edizioni presi parte alla competizione, la prima, nel 2006 a Vernante, come corsista di scialpinismo fuori gara, le altre volte in gara a tutti gli effetti. Il miglior piazzamento fu nel 2008 alla Comba Flassin, con Francesco Mainardi e l'indimenticabile Elena Carpignano, due numeri uno! Chissà a chi venne in mente di mettermi in squadra con loro ... Arrivammo a metà classifica, vincendo anche il premio per la squadra più giovane. Poi altre partecipazioni, l'ultima delle quali a Monguelfo, piazzandomi sempre in fondo alla classifica, ma quanto sudore e quante risate!

In seguito mi sono trovata ad organizzare il Rally con la mia Sezione per ben due volte, nel 2014 e nel 2020, in quest'ultimo caso da Presidente.

In Sezione il sapere e l'entusiasmo si tramandano: molti "vecchi" soci amano ricordare i Rally passati, organiz-

zati in diverse località, gli aneddoti, le squadre, le performance, le condizioni meteo che li hanno caratterizzati e persino gli infortuni.
Nell'organizzare un Rally molto si fa sulla base delle precedenti esperienze. Ricordo, in alcuni casi, le modifiche al percorso all'ultimo momento, per le sfavorevoli condizioni del meteo o della neve. Ricordo i "pistolotti" più o meno concisi dei vari direttori di gara, nella riunione preparatoria. Ricordo i gadget firmati GM offerti dalle Sezioni organizzatrici. Fra i momenti più buffi, le facce semiibernate, ma ancora sorridenti, degli esponenti sezionali piazzati al controllo di vetta. Ricordo anche le tante espressioni di incoraggiamento degli accompagnatori e accompagnatrici, non gareggianti, ma pur sempre partecipi! Ricordo infine, con viva commozione, la bella Messa del Rally 2013, organizzato dalla Sezione di Verona a Prato Piazza, in ricordo di Mariano Innino, tragicamente perito in una gita di scialpinismo l'anno prima.
È anche vero che i tempi cambiano, le cose si complicano e la burocrazia aumenta: le normative sempre più stringenti generano una maggiore complessità organizzativa. Molti gli aspetti da considerare: gli sponsor, le coppe, le medaglie, le prenotazioni dei partecipanti … e poi il percorso, i sopralluoghi, il cronometraggio, gli striscioni di partenza e arrivo, il ristoro, le foto …
Tutte questioni con le quali mi sono dovuta confrontare nelle diverse fasi organizzative del Rally di quest'anno, che si sarebbe dovuto svolgere nella Valle di Gressoney.

La data si avvicina, le riunioni si moltiplicano, si curano gli ultimi dettagli, e poi …. si ferma tutto! In tempi di comunicazione "virale", sembra assurdo che l'ostacolo insormontabile sia proprio un virus …
A seguito dell'annullamento della manifestazione, altre difficoltà si presentano, in quanto sono stati presi impegni con l'albergo, con le amministrazioni ed associazioni locali, ma fortunatamente tutti sembrano comprendere la situazione …
L'appuntamento quindi è solo rimandato al 2021!

Nella pagina a fianco: Gli organizzatori a Plan du Juc (sopralluogo del 19-01-2020) - foto Stefano Vezzoso

In questa pagina: Monte Mars da Punta Leretta (sopralluogo del 07-12-2020) - foto Stefano Vezzoso

VITA NELLE SEZIONI

a cura di GERMANO BASALDELLA

Il bilancio degli ultimi mesi non comprende solo voci negative, per la temporanea sospensione delle attività; qualche risultato, prima che la situazione si aggravasse, è stato portato a casa, come si dice nel gergo calcistico. Da segnalare, anche per la rilevanza extra sezionale, la serata culturale organizzata dalla Sezione di Genova congiuntamente con il CAI Ligure, il 3 dicembre scorso, nell'ambito della Rassegna "La montagna vista dal mare". La guida alpina Nicola Tondini, che già più volte ha collaborato con la Giovane Montagna, ha tenuto una serata illustrando la propria visione dell'alpinismo e presentando il film "Non abbiate paura di sognare", che racconta l'esperienza dell'apertura in libera di una nuova via sulla Cima Scotoni, nel gruppo Fanis, nel cuore delle Dolomiti.

Il Gruppo Famiglie della Sezione di Torino ha trascorso dal 27 dicembre al 2 gennaio un soggiorno al Rif. Reviglio. I 33 partecipanti, tra cui due famiglie della Sezione di Genova, hanno trascorso delle piacevoli giornate dedicate alle tipiche attività invernali: lo sci nel comprensorio di La Thuile, con piste per tutte le esigenze, il pattinaggio su ghiaccio sulla pista di Courmayeur, i percorsi di sci di fondo lungo la Val Ferret, le escursioni con le ciaspole e, per i più piccoli, una particolare caccia al tesoro, la ricerca dell'ARTVA, che al divertimento ha abbinato un avviamento alla pratica

scialpinistica.
È venuto purtroppo meno un interessante progetto della Sezione di Verona: un'impegnativa spedizione oltre il Circolo polare artico, nelle terre della Lapponia, che prevedeva una serie di itinerari da percorrere con gli sci di fondo.

Nella pagina a fianco: Un momento della serata culturale tenuta dalla guida alpina Nicola Tondini a Genova.

In questa pagina: Alcuni momenti del soggiorno della Sezione di Torino al rif. Reviglio (Foto Luca Marmo)